

Arcidiocesi di Milano

CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE

**DI SUA EMINENZA
IL SIGNOR CARDINALE**

**CARLO MARIA MARTINI
ARCIVESCOVO EMERITO DI MILANO**

Duomo di Milano - 3 Settembre 2012

Arcidiocesi di Milano

CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE
DI SUA EMINENZA
IL SIGNOR CARDINALE
CARLO MARIA MARTINI
ARCIVESCOVO EMERITO DI MILANO

presieduta da S. Em.za il Signor Cardinale Arcivescovo
Angelo Scola

Duomo di Milano - 3 Settembre 2012

Sussidio liturgico ad uso dei fedeli
Edizione fuori commercio

*I testi liturgici
concordano con gli originali approvati*

Can. CLAUDIO FONTANA
Maestro delle SS. Cerimonie

Milano, 1 Settembre 2012

A cura del
Servizio per la Pastorale Liturgica
e della Segreteria della Chiesa Cattedrale

PREPARAZIONE

L'assemblea, in piedi, si unisce nel canto:

**Con te, Gesù, raccolti qui sostiamo:
crediamo in te, che sei la verità.
Per te, Gesù, rendiamo grazie al Padre,
speriamo in te, immensa bontà.
In te, Gesù, abbiamo la salvezza:
amiamo te, o Dio con noi.**

**Un giorno a te verremo, o Signore:
l'eternità germoglierà in noi.
Verremo a te, provati dalla vita,
ma tu sarai salvezza per noi.
Sia lode a te, Signore della vita,
sia lode a te, o Dio con noi.**

**Questo fratello accogli tu, Signore,
nelle tue mani, o Dio di bontà.
Chiediamo a te la gioia senza fine,
amici tuoi per sempre, lassù.
Speriamo in te, Signore della pace:
vieni, Gesù, o Dio con noi.**

MONIZIONE

Siamo radunati nel nome del Signore
per dare l'estremo commiato al nostro fratello,
il cardinale arcivescovo Carlo Maria.
La nostra preghiera si elevi ora fiduciosa,
perché egli possa partecipare alla gloria eterna dei santi.
Se un velo di tristezza avvolge il nostro animo,
ci consoli la speranza di ritrovarci un giorno con lui
nella gioiosa comunione del regno eterno del Padre.

ORAZIONE DI SUFFRAGIO

Preghiamo.

O Dio giusto e clemente,
guarda al tuo servo, l'arcivescovo Carlo Maria:
attraverso le acque del battesimo
già l'hai reso partecipe della Pasqua liberatrice di Cristo,
donagli ora di entrare nella terra promessa
e di gustare i beni della vita divina
in eterna comunione con il suo Redentore,
nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Seduti

SALMO

Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi.
Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi.

Il Signore è mia luce e mia salvezza
di chi avrò timore.

Il Signore è difesa della mia vita
di chi avrò terrore.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

IN ASCOLTO

Dalla lettera pastorale “Sto alla porta” del cardinale Carlo Maria Martini

L'intera vita del cristiano è un pellegrinaggio di morte e risurrezione continua, vissute con Cristo e in Cristo nello Spirito, portando anzi Cristo in noi, “speranza della gloria”.

Vigilare è accettare il continuo morire e risorgere, quale legge della vita cristiana; le condizioni della vigilanza evangelica non sono dunque la stasi e la nostalgia, bensì la perenne novità di vita e l'alleanza celebrata sempre nuovamente con il Signore Gesù che è venuto e che viene.

Nella luce dell'evento pasquale di coglie allora il pieno significato della morte fisica, ultima vicenda visibile della nostra esistenza. La morte è evento pasquale, segnato contemporaneamente dall'abbandono e dalla comunione col Crocifisso Risorto. Come Gesù abbandonato sulla Croce, ogni morente sperimenta la solitudine dell'istante supremo e la lacerazione dolorosa: si muore soli! Tuttavia, come Gesù, chi muore in Dio si sa accolto dalle braccia del Padre che, nello Spirito, colma l'abisso della distanza e fa nascere l'eterna comunione della vita. Perciò, per la grande tradizione cristiana la morte è *dies natalis*, giorno della nascita in Dio, dell'uscire dal grembo oscuro della Trinità creatrice e redentrice, per contemplare svelatamente il volto di Dio, in unione col Figlio, nel vincolo dello Spirito santo.

CANTO MEDITATIVO

TU, SIGNORE, MI BASTI

(testo: L. Serenthà; musica: C. Burgio)

Signore Gesù, Tu sei i miei giorni,
non ho altri che Te nella mia vita.
Quando troverò un qualcosa che mi aiuta
Te ne sarò immensamente grato.
Però, o Signore,
quand'anche io fossi solo,
quand'anche non ci fosse nulla
che mi dà una mano,
non ci fosse un fratello di fede
che mi sostiene:

**Tu, o Signore, mi basti,
con te ricomincio da capo,
Tu mi basti, Signore,
Tu mi basti, Signore.**

Il mio cuore, il mio corpo, la mia vita,
nel suo normale modo di vestire,
di alimentarsi, di desiderare
è tutta orientata a Te,
è tutta orientata a Te.
Io vivo nella semplicità e nella povertà di cuore:
non ho una famiglia mia,
perché Tu sei la mia casa,
la mia dimora, il mio vestito, il mio cibo:
Tu sei il mio desiderio,
Tu sei il mio desiderio...

**Tu, o Signore, mi basti,
con te ricomincio da capo,
Tu mi basti, Signore,
Tu mi basti, Signore.**

In piedi

PROFESSIONE DI FEDE

Confidando nel Signore Gesù, che è la risurrezione e la vita,
rinnoviamo la nostra fede.

Credo...

ORAZIONE CONSOLATORIA

Dona, o Padre, l'eredità delle promesse celesti
al tuo servo, l'arcivescovo Carlo Maria,
che si è allontanato per sempre da noi;
adempì le sue speranze di gioia e di pace;
infondi serenità nei nostri cuori afflitti
con la certezza del destino di gloria,
assegnato dal tuo sorprendente amore
alla famiglia umana
in virtù della passione e della risurrezione di Cristo,
che vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Riti di introduzione

Mentre la processione sale all'altare, l'assemblea e la Cappella musicale eseguono il canto

ALL'INGRESSO

**Nella tua pace,
nel regno della luce,
questo fratello, Signore, sia con te.**

Noi ti lodiamo,
Dio nostro giusto e santo,
noi ti preghiamo nel Figlio tuo Gesù.

Padre e Creatore, ascolta la preghiera
che ti rivolge chi a te ritornerà.

Arciv. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti **Amen.**

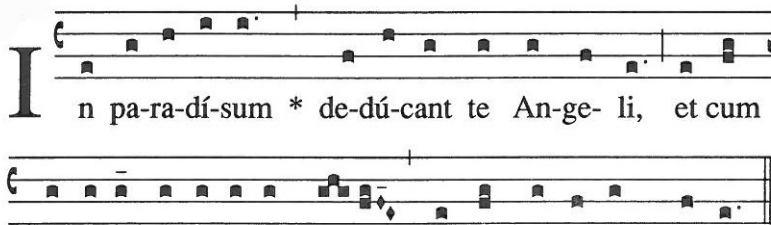
Arciv. La pace sia con voi.
Tutti **E con il tuo spirito.**

Il signor cardinale Angelo Comastri, Vicario generale di Sua Santità per la Città del Vaticano e Arciprete della Basilica di S. Pietro, in rappresentanza del Santo Padre dà lettura del messaggio chirografo di Papa Benedetto XVI.

Arciv. La fede nel Signore Gesù Cristo, risurrezione e vita,
ci raccoglie oggi in preghiera per l'ultimo saluto
al cardinale arcivescovo Carlo Maria,
che è stato chiamato alla casa del Padre.
Rinnoviamo con questa celebrazione la nostra speranza in Cristo
che, morendo sulla croce, cui ha liberato dalla morte eterna
e, risorgendo il terzo giorno, ha riaperto agli uomini la porta del cielo.
Preghiamo perché il nostro fratello, l'arcivescovo Carlo Maria,
che oggi si allontana dai nostri sguardi,
per i meriti della passione e morte di Cristo
sia associato alla vita e alla gloria della sua risurrezione.

Mentre viene asperso e incensato il corpo del defunto, si esegue il

CANTO DI SALUTO



I n pa-ra-dí-sum * de-dú-cant te An-ge- li, et cum
gáu-di- o suscí-pi- ant te sancti Már-ty-res De- i.

Redemptor meus vivit,
et in novissimo me renovabit.
Renovabuntur denuo ossa mea:
et in carne mea videbo Dóminum Deum.

In paradísum...

*Alla casa del Padre ti accompagnino gli angeli
e i martiri di Cristo ti accolgano festanti.
Il mio Redentore è vivo
e alla fine del mondo per lui risorgerò.
So che le mie membra torneranno a vivere
e con i miei occhi vedrò il Signore Dio.*

ORAZIONE ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Arciv. Preghiamo. *(breve pausa di silenzio)*

O Dio, che hai affidato la cura pastorale della Chiesa milanese
al tuo servo, l'arcivescovo Carlo Maria,
accoglilo nella dimora eterna
e fa' che riceva dalle mani del suo Signore
il premio delle fatiche apostoliche.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

Liturgia della Parola

LETTURA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE (Luca 22,7-20. 24-30)

Questo è il mio corpo che è dato per voi.

Diac. Passione del Signore nostro Gesù Cristo secondo Luca.

Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la vittima di Pasqua. Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: «Andate a preparare per noi la Pasqua, perché possiamo mangiare». Gli chiesero: «Dove vuoi che la prepariamo?». Ed egli rispose: «Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo nella casa dove entrerà e direte al padrone di casa: Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà una sala al piano superiore, grande e addobbata; là preparate». Essi andarono e trovarono tutto come aveva loro detto e prepararono la Pasqua.

Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio». Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».

Sorse anche una discussione, chi di loro poteva esser considerato il più grande. Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove; e io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me, perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno e siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele».

Parola del Signore.

Tutti Lode a te, o Cristo.

SALMO

Salmista Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Tutti Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

LETTURA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE (Matteo 27,45-52)

E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Diac. Passione del Signore nostro Gesù Cristo secondo Matteo.

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono.

Parola del Signore.

Tutti Lode a te, o Cristo.

CANTO AL VANGELO

Cantore Alleluia, alleluia, alleluia.

Tutti **Alleluia, alleluia, alleluia.**

Come il Padre mi ha mandato,
anch'io mando voi.

Tutti **Alleluia, alleluia, alleluia.**

Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato
siano con me dove sono io,
perché contemplino la mia gloria.

Tutti **Alleluia, alleluia, alleluia.**

VANGELO (Giovanni 6,37-44)

La volontà del Padre mio è che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato.

Diac. Il Signore sia con voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Diac. Lettura del Vangelo secondo Giovanni.

Tutti **Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «Tutto ciò che il Padre mi dá, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno». Parola del Signore.

Tutti **Lode a te, o Cristo.**

OMELIA

CANTO DOPO IL VANGELO

R é-qui- em sanctam * do-na e- i, Dó-mi-ne:
et lux mi-se-ri-córdi- ae lú-ce- at e- i.

LITANIE DEI SANTI

Arciv. Fratelli carissimi,
invochiamo l'intercessione dei Santi
perché Dio Padre accolga nella sua pace
il nostro fratello, l'arcivescovo Carlo Maria

Rinvigoriamo la nostra speranza
di superare ogni angoscia
e testimoniamo la nostra certezza
di risorgere a nuova vita in Cristo Signore,
che ci ha rigenerato nel Battesimo.

Signore, abbi pietà.
O Cristo, liberaci.

**Signore, abbi pietà.
O Salvatore, liberaci.**

Santa Maria
San Michele
San Giovanni
San Giuseppe
San Pietro
San Paolo
Sant'Andrea
Santo Stefano
San Protaso
San Gervaso
Santa Tecla
Santa Agnese
San Gregorio
San Martino
San Galdino
San Carlo
Sant'Ambrogio
Santi tutti

**Intercedi per lui.
Intercedi per lui.
Intercedi per lui.
Intercedi per lui.
Intercedi per lui.
Intercedi per lui.
Intercedi per lui.
Intercedi per lui.
Intercedi per lui.
Intercedi per lui.
Intercedi per lui.
Intercedi per lui.
Intercedi per lui.
Intercedi per lui.
Intercedi per lui.
Intercedi per lui.
Intercedi per lui.
Intercedete per lui.**

Perdona, o Cristo, tutte le sue colpe.

Ascolta la nostra voce.

Ricorda, o Cristo, il bene da lui compiuto.

Ascolta la nostra voce.

Ricevilo, o Cristo, nella vita eterna.

Ascolta la nostra voce.

Conforta, o Cristo, i tuoi fratelli in pianto.

Ascolta la nostra voce.

Kyrie eléison.
Kyrie eléison.
Kyrie eléison.

**Kyrie eléison.
Kyrie eléison.
Kyrie eléison.**

ORAZIONE A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Arciv. Noi imploriamo, o Padre, la tua misericordia
sul tuo servo Carlo Maria, che fu arcivescovo di questa Chiesa:
fa' che raggiunga il possesso beato della verità eterna
di cui è stato fedele maestro al tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

Liturgia eucaristica

SEGNO DI PACE

Mentre vengono presentati e incensati i doni, la Cappella musicale esegue un canto.

ORAZIONE SUI DONI

Arciv. O Padre di infinita clemenza,
questo sacrificio che l'arcivescovo Carlo Maria,
mentre era con noi celebrava per la salvezza del suo popolo,
sia ora per lui sorgente di perdono e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

PREGHIERA EUCARISTICA

L'Arcivescovo invita l'assemblea a innalzare il cuore verso il Signore nell'orazione e nell'azione di grazie, e la associa a sé nella solenne preghiera che, a nome di tutti, rivolge al Padre, per mezzo di Gesù Cristo, nello Spirito santo.

Arciv. - Il Signore sia con voi.

Tutti - **E con il tuo spirito.**

Arciv. - In alto i nostri cuori.

Tutti - **Sono rivolti al Signore.**

Arciv. - Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

Tutti - **È cosa buona e giusta.**

Arciv. - È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.
Noi osiamo sperare
che sia conforme alla tua bontà e sapienza
assegnare in cielo
un posto di singolare splendore
a coloro che in terra hai chiamato
alla guida della tua Chiesa.
Perciò è nostro vivo desiderio
che il tuo servo Carlo Maria
venga annoverato nel regno celeste
tra i santi pastori del tuo gregge
e possa raggiungere la ricompensa
di coloro con i quali ha condiviso fedelmente
le fatiche della stessa missione.
E noi, uniti a tutte le creature beate,
con voce unanime, innalziamo a te, o Padre,
l'inno della lode perenne.

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

Arciv. Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito santo,
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

CC Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo
perché diventino il corpo e il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Arciv. - Mistero della fede.

Tutti **Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

CC Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre,
in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo
del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

IC Egli faccia di noi
un sacrificio perenne a te gradito
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
sant' Ambrogio, san Gregorio Magno e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

2C Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Benedetto,
il nostro vescovo Angelo, il collegio episcopale,
tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Ricòrdati del nostro fratello, l'arcivescovo Carlo Maria,
che oggi hai chiamato a te da questa vita:
e come per il battesimo
l'hai unito alla morte di Cristo, tuo Figlio,
così rendilo partecipe della sua risurrezione,
quando farà sorgere i morti dalla terra
e trasformerà il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
 e tutti i giusti che, in pace con te,
 hanno lasciato questo mondo;
 concedi anche a noi di ritrovarci insieme
 a godere della tua gloria
 quando, asciugata ogni lacrima,
 i nostri occhi vedranno il tuo volto
 e noi saremo simili a te,
 e canteremo per sempre la tua lode,
 in Cristo, nostro Signore,
 per mezzo del quale tu, o Dio,
 doni al mondo ogni bene.

CC

Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto, a te, Di-o Pa-dre onni-
 po-ten-te, nel-l'u-ni-tà del-lo Spi-ri-to san-to, o-gni o-no-
 re e glo-ria per tut-ti i se-co-li dei se-co-li. B̄ A-men.

Riti di comunione

Mentre si compie il gesto della frazione del pane, si esegue il canto

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Au-dí-vi vo-cem * de cae-lo di-cén-tem:
 Be-á-ti mór-tu-i, qui in Dó-mi-no mo-ri-ún-tur.

Arciv. Obbedienti alla parola del Salvatore
 e formati al suo divino insegnamento osiamo dire.

Tutti **Padre nostro, che sei nei cieli,
 sia santificato il tuo nome,
 venga il tuo regno,
 sia fatta la tua volontà,
 come in cielo così in terra.
 Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
 e rimetti a noi i nostri debiti**

**come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Arciv. Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tutti **Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Arciv. Signore Gesù Cristo
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

Arciv. La pace e la comunione
del Signore nostro Gesù Cristo
siano sempre con voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Arciv. Beati gli invitati alla cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

Tutti **O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

Mentre i fedeli si comunicano l'assemblea e la Cappella musicale eseguono i canti

ALLA COMUNIONE

**Tu sai quanta strada ho fatto ormai,
quanto ho cercato in povertà.
Sempre mi rispondi: «Il Regno è qui».
Così la speranza non morirà,
perché già fiorisce l'eternità,
quando, nel cammino, tu sei con me.**

**Dov'è quella terra di novità?
Cerco quella vita che porti tu,**

perché tu prometti: «Il Regno è qui».
Quando tutto sembra oscurità,
sento la Parola che dici a me:
«Non sai? Il Signore è fedeltà».

Vivo un'attesa che finirà,
credo che un giorno si compirà,
perché tu prometti: «Ritornerò».
Tutto in quel giorno vivrà di te.
Ora so, Signore, che ti vedrò.
Ora ti aspetto, e tu verrai.

Io credo: risorgerò,
questo mio corpo vedrà il Salvatore!

Prima che io nascessi, mio Dio
tu mi conosci: ricordati, Signore,
che l'uomo è come l'erba,
come il fiore del campo.

Ora è nelle tue mani quest'anima
che mi hai data: accoglila, Signore,
da sempre tu l'hai amata,
è preziosa ai tuoi occhi.

Padre che mi hai formato a immagine
del tuo volto: conserva in me, Signore,
il segno della tua gloria,
che risplenda in eterno.

Cristo, mio Redentore, risorto
nella luce: io spero in te, Signore,
hai vinto mi hai liberato
dalle tenebre eterne.

Spirito della vita, che abiti
nel mio cuore: rimani in me, Signore,
rimani oltre la morte,
per i secoli eterni.

TU MI CHIAMO A LASCIARMI COMPRENDERE DA TE
(testo: C. M. Martini; musica: C. Burgio)

Signore,
Ti ringrazio
perché adesso Tu mi chiami,
perché la chiamata battesimale

è stare con Te,
perché Tu,
con la vita della Chiesa,
attraverso il Concilio,
mi chiami a lasciarmi prendere da Te!
Signore,
di che cosa ho ancora paura?
Che cosa desidero,
che cosa devo superare,
quali sono le difficoltà che mi spaventano?
Signore,
donami gusto
di stare un poco in silenzio con Te!

DOPO LA COMUNIONE

Arciv. Preghiamo. (breve pausa di silenzio)

Apri le braccia della tua misericordia, o Padre,
ad accogliere il cardinale arcivescovo Carlo Maria;
per questo sacrificio di lode
dona al tuo servo fedele,
che ha sperato in te
e ti ha testimoniato davanti agli uomini,
la comunione eterna
con tutti i santi vescovi nel tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

Il Signor Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo emerito di Milano, esprime un saluto al Cardinale Martini a conclusione della Messa esequiale.

Sua Ecc.za mons. Mario Delpini, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Milano, esprime la gratitudine del Cardinale Arcivescovo e dell'intera comunità diocesana.

MONIZIONE CONCLUSIVA

*Arciv. Il nostro fratello arcivescovo Carlo Maria
è ora condotto al luogo della sua sepoltura in questo Duomo.
Mentre si esprime l'affettuoso rimpianto della diocesi
e di tutti coloro che l'hanno amato,
noi qui presenti rinnoviamo la nostra fede
nell'amore misericordioso del Padre,
che mediante il suo Spirito
farà sorgere i morti dalla terra
a immagine del Signore risorto,
dando vita nuova ed eterna a quanti hanno creduto in lui
e lo hanno riconosciuto allo spezzare del pane.*

BENEDIZIONE

Arciv. Il Signore sia con voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Kyrie eléison, Kyrie eléison, Kyrie eléison.

Arciv. Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti **Ora e sempre.**

Arciv. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti **Egli ha fatto cielo e terra.**

Arciv. Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

CONGEDO

Diac. Andiamo in pace.

Tutti **Nel nome di Cristo.**

CANTO FINALE

**Salve Regína, mater misericórdiæ;
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus, éxsules fílii Evæ.
Ad te suspiramus, geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui,
nobis post hoc exsílium osténde.
O clemens, o pia,
o dulcis Virgo María.**

ALCUNE NOTE SULLA CELEBRAZIONE

Nel feretro la salma del Cardinale Carlo Maria Martini Martini è stata composta con la veste rossa cardinalizia e, secondo la secolare tradizione degli Arcivescovi Ambrosiani, con gli abiti liturgici pontificali di colore bianco. Durante la Messa il corpo, concordemente all'uso delle Esequie Ambrosiane, viene collocato con i piedi rivolti verso l'altare del Duomo.

Sulla bara è posto l'Evangelario Ambrosiano, aperto alla pagina della Domenica di Risurrezione. Accanto arde il cero pasquale.

Il Cardinale Arcivescovo Angelo Scola presiede la solenne liturgia esequiale vestendo gli abiti pontificali di colore liturgico "morello" (la secolare consuetudine della Cattedrale ambrosiana esclude all'Arcivescovo l'uso del colore liturgico "nero") ed è assistito alla cattedra dall'Arciprete (mons. Luigi Manganini), dall'Arcidiacono (mons. Giordano Ronchi), dal Protodiacono (mons. Marco Navoni) del Capitolo Metropolitano. Alcuni Diaconi prestano servizio liturgico insieme agli alunni del Seminario Diocesano.

Il canto viene animato dalla Cappella Musicale del Duomo, dal Coro della Cattedrale, da alcuni seminaristi.

Il rito dell'aspersione del feretro con l'acqua benedetta e della incensazione avviene all'inizio della celebrazione.

La Liturgia della Parola prevede, secondo il Rito ambrosiano delle Esequie di un Vescovo o di un presbitero o di un Diacono, la proclamazione di tre brani evangelici della Passione:

- Luca 22,7-20.24-30
- Matteo 27,45-52
- Giovanni 6,37-44

In luogo della "Preghiera dei fedeli" vengono cantate le "Litanie dei Santi".

Come da consuetudine, la tumulazione della salma avverrà in forma privata alla presenza del Cardinale Arcivescovo e del Capitolo Metropolitano.